

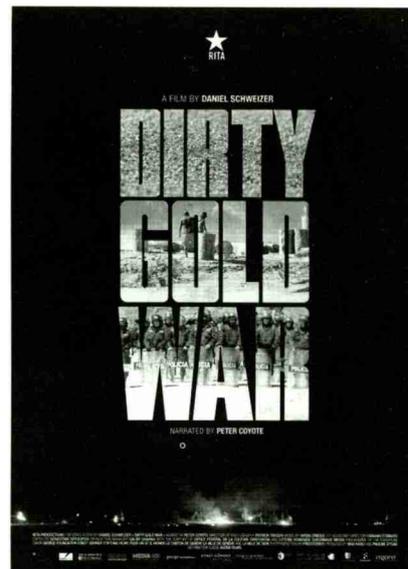
Il Grigione Italiano
7742 Poschiavo
081/ 844 01 63
www.ilgrigioneitaliano.chGenere di media: Stampa
Tipo di media: Quotidiani e settimanali
Tiratura: 3'118
Periodicità: settimanaleTema n°: 341.003
Abbonamento n°: 1097069
Pagina: 15
Superficie: 20'734 mm²

Oro al Festival Diritti Umani

alliance sudComunità di lavoro
Swissaid - Sacrificio Quaresimale - Pane
per tutti - Helvetas - Caritas - Aces

Il 15 ottobre, Alliance Sud e Sacrificio Quaresimale sono stati presenti al Festival Diritti Umani Lugano con Dirty Gold War di Daniel Schweizer animando un dibattito in seno al Programma Giovani. Numerosi i giovani (circa 250) presenti nella sala del Cine-star giovedì 15 ottobre per il film Dirty Gold War del regista svizzero Daniel Schweizer, presente alla proiezione, avvenuta nell'ambito del Festival Diritti Umani e resa possibile da Alliance Sud e Sacrificio Quaresimale.

L'oro raffinato è uno dei prodotti di esportazione più importanti della Svizzera e nel 2013 ha rappresentato un fatturato di 120 miliardi di franchi vale a dire l'equivalente delle esportazioni del settore farmaceutico, degli orologi e delle macchine. «Sul territorio della Confederazione si lavora il 70% di tutto l'oro in circolazione nel mondo» ha indicato il giornalista Gianni Gagini che ha condotto il dibattito sul film. Una pellicola che non può lasciare indifferenti e dovrebbe far riflettere quando decidiamo di acquistare un oggetto in oro. «Un lavoro che ha richiesto un impegno di quasi tre anni ed è stato difficile. In Perù ad esempio le forze di polizia non sono perseguite se fanno uso di armi da fuoco in caso di manifestazioni popolari» ha spiegato Schweizer. Il quale si è chiesto per quale motivo quando acquistiamo delle rose è possibile stabilire la loro tracciabilità mentre che per l'oro è quasi impossibile. Serve quindi una presa di coscienza da parte dei consumatori per esigere la tracciabilità



di tutto ciò che compera. «Quando acquistiamo incidiamo sul mercato» ha sottolineato il filosofo Marcello Ostinelli ponendo l'accento sulla necessità di una «cultura dei diritti per fare in modo che anche l'etica penetri il mondo dell'economia. Anche le aziende hanno delle responsabilità sociali e non devono più rispondere unicamente agli azionisti ma a tutti coloro che sono toccati dalle loro attività». Il docente di filosofia dell'educazione alla SUPSI ha poi espresso preoccupazione per l'iniziativa popolare che preconizza la preminenza in Svizzera del diritto elvetico su quello internazionale. Da parte sua la ex parlamentare a Berna, ex presidente del Consiglio nazionale e membro del Comitato svizzero dell'iniziativa per multinazionali responsabili, Chiara Simoneschi Cortesi, ha auspicato «una mobilitazione della popolazione per indurre le imprese svizzere a rispettare i diritti umani nei paesi in cui agiscono». Ha quindi esortato i giovani a leggere la nostra Costituzione segnatamente per quanto attiene i diritti della persona. Si tratta degli articoli dal 7 al 36.

Lavinia Sommaruga, Alliance Sud
Daria Lepori, Sacrificio Quaresimale